Campidoglio e azienda per la piattaforma sindacale

Rifiuti, «apertura» di Amnu e Comune Torna la normalità

Positivo incontro tra Cgil-Cisl-Uil - Martedì incontro con la Federambiente, forse a una stretta definitiva la vertenza nazionale

Da ieri pomeriggio i netturbini romani hanno ripreso il lavoro straordinario Questo importante passo per le sorti dell'igiene e dell'ambiente nella città è stato deciso dopo la positiva conclusione dell'incontro tra i rappresentanti del Campidoglio, i sindacati e la direzione dell'Amnu che si è svolto ieri mattina. In questa occasione — nonostante la minaccia della giunta capitolina di ricorrere all'esercito per ripulire Roma delle diecimila tonnellate di immondizia accumulate — finalmente è prevalso il buon senso tra gli amministratori capitolini che hanno deciso di schierarsi a fianco dei sindacati di categoria nella vertenza aperta con la Federambiente e la Cispel per il rinnovo del contratto nazionale scaduto da circa un anno. Praticamente la giunta ha appoggiato non solo la richiesta di 128mila lire di aumento del salario, ma anche le richieste per una riqualificazione del personale (passaggi di livello) e il rilancio delle aziende municipalizzate Anche Francesco Ugolini e Giacomo Molinas, presidente e direttore dell'Amnu, si sono schierati con i lavoratori Soprattutto hanno dichiarato di voler sostenere i contenuti innovativi della piattaforma sindacale per la valorizzazione dell'azienda.

Ora la parola passa alle parti nazionali che dopodomani, martedì, si incontreranno per riprendere la trattativa Ma è comunque molto probabile che in quella sede si faccia tesoro di quanto si è raggiunto a livello locale: i netturbini della capitale sono il 25 per cento dell'intera categoria e il risultato delle loro battaglie sindacali non può non pesare sul tavolo delle trattative nazionali

Da ieri, dunque, si è ripreso il lavoro straordinario «Dovremo ora riorganizzare i turni — dice Giancarlo D Alessandro, della Camera del lavoro di Roma — Ma naturalmente tutto questo è subordinato all'andamento dell'incontro di dopodomani» Quanto tempo ci vorrà perché l'immondizia che si è accumulata in questi giorni per le strade venga raccolta e portata in discarica? «Circa una settimana», risponde D'Alessandro Il quale aggiunge, commentando l'incontro di ieri mattina in Campidoglio, che «i sindacati hanno respinto la manovra di alcune forze interne alla giunta che volevano affidare il servizio in questa situazione d'emergenza a ditte e operai privati, creando così un precedente pericoloso per le sorti della azienda municipalizzata»

Si è appreso, infatti, per bocca di un esponente socialista della giunta, che il ricorso ai privati avrebbe potuto essere una soluzione valida, molto valida, da preferire anche all'incontro con i sindacati. Se questo è vero ecco spiegate le resistenze dell'amministrazione a convocare i rappresentanti dei lavoratori evidentemente si è dovuto prima vincere le resistenze di quelle forze della maggioranza che tenacemente perseguono l'obiettivo di isolare l'azienda municipalizzata e i lavoratori e aprire così — con il consenso dell'opinione pubblica — la strada alla privatizzazione del servizio

In merito all'accordo raggiunto ieri in Campidoglio un opinione e stata espressa anche da Piero Patacconi segretario della sezione igiene ambientale del Pci della nettezza urbana «Si pensa che con il ritorno al lavoro straordinario — ha dichiarato — i problemi dell igiene nella nostra città verranno risolti entro una settimana Ma non si considera con sufficiente attenzione che la situazione era ed è drammatica, ma lo sarà ancor piu nelle prossime settimane Noi netturbini lavoriamo in condizioni disastrose, senza mezzi E quei pochi che abbiamo sono al limite dell'usura Abbiamo scioperato un giorno solo, lunedì scorso, e ci siamo astenuti dal lavoro straordinario per altri sei. Non abbiamo scioperato per una settimana Ora, per recuperare la normalità dovremo intensificare i turni, le macchine dovranno girare fino alla loro rottura Così tra dieci giorni saremo al disastro totale E pensare che neanche una macchina nuova è stata acquistata negli ultimi due anni La colpa è della giunta interamente, perché lascia l'azienda in queste drammatiche condizioni»

In merito ai problemi strutturali dell'Amnu venerdì scorso nell'incontro tra i capigruppo capitolini il Pci e la Sinistra indipendente hanno ufficialmente chiesto un incontro con il consiglio di amministrazione e la direzione dell azienda, per affrontare e risolvere, insieme, in modo trasparente, problemi e scadenze

r. la.

Amalia Pascucci, una vedova di 66 anni, trovata senza vita in via San Martino

Accoltellata in strada L'hanno uccisa per uno scippo?

La donna è stata assassinata con quattro coltellate al collo a pochi passi dalla sua abitazione - Nessuno ha assistito all'aggressione A dieci metri dal corpo c'era la sua borsetta aperta e rovistata - Ha tentato di reagire gridando e l'hanno colpita per questo?

Era inginocchiata sul marciapiede, la testa rivolta verso il basso, appoggiata ad un cancello di via San Martino, nel quartiere Trieste Sulla gola quattro tagli profondi, a terra molto sangue La borsetta aperta e rovistata con furia era a una decina di metri di distanza, accanto al portafoglio

Amelia Pascussi, 66 anni, è stata trovata già morta intorno alle sei del pomeriggio da una volante della zona avvertita qualche minuto prima da una telefonata anonima «Sembrava addormentata» ha detto poco piu tardi uno degli agenti che l'ha trovata

L'ha uccisa un rapinatore che voleva rubarle la borsetta? E l'ipotesi piu accreditata dal dottor Nicola D'Angelo, della squadra omicidi della mobile, ma diversi particolari lasciano ancora aperti molti dubbi Perché tanta violenza per scippare una donna anziana, in una stradina buia e tranquilla dove nessuno avrebbe udito le sue grida? E poi il portafogli era ancora a terra quando l'hanno trovata e conteneva persino qualche foglio da mille lire Perché l'assassino non l'ha portato via? E ancora Amelia Pascucci aveva alle dita anelli preziosi e un vistoso bracciale d'oro, perché chi l'ha uccisa glieli ha lasciati?

Non c'è nessuno per ora che può rispondere a queste domande Al momento dell'aggressione la strada era deserta ed era già buio Resta il particolare inquietante della telefonata anonima E di qualcuno che ha assistito all'omicidio e non vuole farsi avanti per non avere guai?

Amelia Pascucci, vedova di un dirigente d azienda delle cave di travertino di Tivoli, abitava a pochi passi dalla strada dove l hanno uccisa, in via degli Appennini 47, un elegante centro residenziale, con piscina condominiale, immerso nel verde e nella quiete Nello stesso edificio viveva anche la sorella della donna e a pochissima distanza abitavano anche i figli Laura, Piera e Tommaso, tutti grandi e sposati

Ieri pomeriggio era uscita verso le sei Aveva l'abitudine di lavorare a maglia e portava spesso con sé la borsetta con i ferri e la lana Anche ieri pomeriggio il aveva in mano, passando per il cortile però aveva pregato il portiere di custodirli per qualche tempo «Torno subito — gli aveva detto — poi voglio andare da mia sorella a salutarla e non mi va di ripassare a casa»

Amelia Pascucci ha percorso solo un centinaio di metri, ha svoltato un angolo, è giurta in via Gorizia e all'altezza di via San Martino ha trovato l'uomo che l'ha aggredita Forse quando ha capito che volevano rapinarla ha tentato di reagire, ha chiesto aiuto a gran voce Solo pochi mesi fa durante l'estate era stata aggredita da uno scippatore proprio nel cortile della sua abitazione Quella volta fu la prontezza di spirito del portiere a salvarla.

Appena ha udito le sue grida s'è precipitato a soccorrerla e ha fatto scappare l'aggressore Forse Amelia Pascucci sperava che anche questa volta qualcuno, udendo le sue grida, sarebbe corso in suo aiuto Invece le cose sono andate diversamente L'aggressore l'ha colpita quattro volte, prima dietro l'orecchio, poi sul collo La donna è scivolata lungo la cancellata cadendo sulle sue ginocchia.

Qualcuno da dietro le finestre del palazzo dove la donna è caduta deve avere visto qualcosa perché dopo appena pochi minuti alla centrale operativa della polizia è giunta una segnalazione anonima Quando la volante piu vicina è arrivata un uomo di una certa età stava avvicinandosi per vedere cosa era successo Nel giro di venti minuti in tutto il quartiere si parlava di un'aggressione Nel cortile di via Appennini dove abitava Amelia Pascucci un crocchio di persone s'è radunato intorno alla guardiola del portiere per commentare, sussurrare, ricordare le innumerevoli aggressioni subite negli ultimi mesi Si sono azzittiti tutti solo quando è passata la sorella della vittima, l'unica ignara di tutto, scortata da un agente che doveva condurla in questura. Non le avevano detto nulla per non allarmarla, ma appena giunta in strada ha visto le facce della gente, le volanti, i fotografi e i giornalisti e ha capito lo stesso E entrata in macchina gridando disperata.

Carla Cheilo

Via Sistina ieri mattina

Il provvedimento molto probabilmente sarà attuato domani

I commercianti si oppongono ma via Sistina sarà chiusa

La decisione riguarda il tratto non ancora interdetto al traffico - Divisi gli esercenti, molti dei quali hanno fatto dietro front rispetto alla richiesta di chiudere

I commercianti ci ripensano Ma Palombi non demorde «Appena le condizioni meteorologiche miglioreranno chiuderemo l'altro tratto di via Sistina» Con tutta probabilità il provvedimento verrà attuato lunedì notte, salvo temporali e piogge che scioglierebbero le strisce da disegnare sul manto stradale Intanto la protesta degli esercenti infuria. Dimenticati i sit-in di sabato 3 gennaio, quando molti di loro chiesero che venisse quanto prima attuato il provvedimento di chiusura, ora gridano in coro che via Sistina non deve essere chiusa e che il tratto già interdetto al traffico deve essere quanto prima riaperto Come mai un cambiamento così repentino? Oliviero Testa, presidente della Federcentro, che raggruppa le associazioni di strada dei commercianti che operano nel «cuore» di Roma, si difende «Non c'è stato alcun ripensamento. Divisi a metà eravamo prima, divisi continuiamo ad essere ora». «O meglio — aggiunge subito dopo — ora diciamo che solo un terzo dei negozianti è a favore del provvedimento dell'amministrazione capitolina»

Quindi è vero che ci sono stati ripensamenti

«La realtà è — dice Testa — che questa amministrazione comunale non può prendere provvedimenti così sporadici e soprattutto disorganici. Non è possibile chiudere un giorno un pezzo di strada, un giorno un altro e poi magari al tempo stesso eliminare, come già è accaduto, un parcheggio a piazza del Popolo e spostare, limitandolo solo ai residenti, quello di Trinità dei Monti. In via Sistina, mi dica lei, ora come ci si arriva?».

È evidente che molti negozianti sono preoccupati per una relativa diminuzione dell'afflusso dei clienti «Ma non è questo il problema — replica l'assessore al traffico, Palombi — facciamo attenzione è gennaio un mese particolare in cui in genere gli acquisti diminuiscono E poi i commercianti, diciamolo chiaramente, non possono avere la botte piena e la moglie ubriaca Non possono chiedere meno automobili lungo le strade in cui operano e magari avere solo il tipo di traffico che interessa loro Questo è soltanto un sogno! L'amministrazione comunale prenderà tutti i provvedimenti che ha già deciso»

E insomma guerra aperta E certamente le sorti del traffico in una città assillata come Roma non potranno né essere decise dalle proteste di una singola categoria, che magari cambia umore repentinamente, ma neppure da provvedimenti dell'amministrazione comunale disorganici, non inquadrati in un piano complessivo Ed il vero problema resta aperto in tutta la sua drammaticità. chiudere o no il centro? I propositi dei commercianti vengono presto alla luce «No! — dice Sandro Gasponi, presidente dell'associazione di strada di via Sistina — vogliamo che questa strada sia una via di scorrimento e basta. Vogliamo solo che venga eliminata la sosta». Più o meno quanto dissero i commercianti di via Veneto protestando contro l'istituzione della corsia preferenziale per autobus. Molti di loro dissero che sarebbe bastato far rispettare le leggi, eliminando la sosta fino alle dieci del mattino. «In ogni caso — sottolinea Gasponi — per quello che ci riguarda sin dagli inizi qui sono stati soprattutto gli abitanti della zona a chiedere la chiusura di via Sistina». E se anche fosse così? Se è vero, come chiedono i commercianti, che qualsiasi decisione l'amministrazione comunale deve prenderla consultandoli, è anche vero che occorrerà ascoltare anche tutti gli altri soggetti interessati dai vari provvedimenti. Provvedimenti che certamente dovranno però far parte di un piano organico, cosa che questa amministrazione comunale non sembra avere. Intanto proteste in questi giorni ci sono state anche in via Giulia. Intellettuali, abitanti, commercianti di antichità, librai, l'altro ieri hanno protestato contro il traffico che sta massacrando una delle più belle vie di Roma Cosa farà l'amministrazione comunale? «Beh non so — risponde Palombi —, questa strada non è di mia competenza, se ne occupa la circoscrizione...».

Paola Sacchi

Paura degli attentati: il Comune diventa un bunker

Il Campidoglio come un bunker? Cresce la paura del terrorismo e la giunta approva una seconda ondata di misure di sicurezza, dopo quelle del settembre scorso più guardie a sorvegliare, cancelli metallici e sbarre alle porte, uso massiccio dei metal-detector, limiti rigorosi alla possibilità di muoversi nel palazzo Senatorio. I provvedimenti sono stati presentati in giunta dall'assessore agli affari generali Corrado Bernardo. «In passato si è parlato di un attentato da parte di terroristi mediorientali ad un municipio italiano — dice l'assessore —. Negli ultimi giorni abbiamo avuto notizie preoccupanti. state attenti, ci dicono gli organi di polizia ed io sono uno che crede agli avvertimenti. Per questo stiamo cercando di garantire con misure adeguate la sicurezza di chi lavora in Campidoglio».

La vita nel palazzo comunale, durante i giorni di consiglio, sarà regolamentata così: pubblico e consiglieri verranno nettamente separati. La gente che vuole ascoltare, dopo aver superato i controlli dei metal-detector all'ingresso di via Sisto IV, dovrà passare nella galleria sovrastante il Tabularium (i cui passaggi secondari saranno sbarrati) ed entrare direttamente nell'aula Giulio Cesare, quella del consiglio I consiglieri saliranno invece per scale a sinistra, subito dopo l'ingresso

Ma potranno entrare tutti oppure l'aula del dibattito diventerà off-limits per la gente qualunque? «No — risponde Bernardo — chi vorrà entrare dovrà solo sottoporsi al metal-detector e ad un controllo dei vigili, lasciando un documento Anche il sindaco Signorello, d'altra parte, passerà attraverso i metal-detector»

Gli incontri tra i consiglieri e le delegazioni potranno svolgersi nell'anti protomoteca e nella sala dei busti Non entreranno piu di cinque delegazioni per seduta ed ognuna non potrà superare il limite di sette componenti Cambiamenti sono previsti nell'aula del consiglio le transenne saranno spostate fino a toccare la zona riservata ai giornalisti Nuova organizzazione anche negli spazi riservati ai consiglieri l'anticamera del sindaco e la sala rossa saranno riservate esclusivamente a Signorello, i consiglieri potranno disporre dell'aula Giulio Cesare, della sua anticamera e della sala delle bandiere

«Per il lavoro dei giornalisti — promette l'assessore — stiamo preparando una sala stampa attrezzata finalmente come si deve»

Per i controlli all'esterno del palazzo Senatorio verranno impiegate piu pattuglie dei vigili urbani (ora sono otto) e delle forze dell'ordine Proprio nei giorni scorsi, in concomitanza dell'arrivo di re Hussein di Giordania, gli addetti alla vigilanza hanno lanciato l'allarme per quattro persone sospette, viste di notte nelle vicinanze del palazzo Senatorio

«L'assessore ci ha motivato queste nuove misure — commenta il capogruppo del Pci Franca Prisco — proprio con il timore di un attacco da parte di terroristi mediorientali La necessità di maggior sicurezza non dovrà però ledere i diritti alla partecipazione da parte dei cittadini Vedremo nella pratica se questi diritti saranno rispettati e se si darà modo ai consiglieri di lavorare serenamente»

Il Pci dice la sua: ampliare l'Olimpico e predisporre tutti i servizi per accogliere gli sportivi nel '90

«Megastadio? No, prepariamo la città ai mondiali»

No al megastadio No, perché i costi per gli espropri del suolo e per le opere di urbanizzazione sarebbero enormi (centinaia di miliardi) No, perché si faciliterebbero ulteriormente gli interessi speculativi della rendita che spinge all'urbanizzazione verso il mare, penalizzando lo sviluppo ad Est come previsto dal Piano regolatore. No, perché l'Olimpico, come il Flaminio e il velodromo, diventerebbero una sorta di cattedrale nel deserto dello sport No, perché l'area della Magliana è di interesse paesaggistico (zona umida) e perché è vincolata urbanisticamente Questa l'opinione del Pci romano, espressa per bocca del suo segretario Goffredo Bettini, nel corso di una conferenza stampa ieri mattina. Il Pci, invece, guarda con attenzione alla possibilità di ampliare l'Olimpico, sulla base del progetto del Coni, e attende di conoscere più dettagliatamente la nuova proposta e il nuovo progetto per un intervento sul Flaminio, presentato l'altro ieri all'assessore Carlo Pelonzi dall'ingegnere Franz Martinelli.

L'incontro con la stampa è stato però anche un'occasione per il Pci per affrontare questioni di maggiore interesse per la città, pur sempre legate al tema dello sport Piero Salvagni, consigliere capitolino, ha sottolineato che i Mondiali di calcio, a prescindere dalla partita finale, faranno arrivare a Roma migliaia e migliaia di turisti e tifosi di tutto il mondo che, cogliendo l'occasione dei campionati, non perderanno la possibilità di visitare la città eterna Perciò bisogna occuparsi dei Mondiali soprattutto sotto questo profilo che cosa sarà in grado di offrire Roma? A tutt'oggi trasporti disastrati, musei chiusi e a orario ridotto, strade e piazze sporche Allora è bene cogliere l'occasione del 1990 per intervenire e costruire tutto ciò che serve e che resterà alla città Roma è soprattutto una grande città che vive con i suoi tre milioni e mezzo di abitanti per 365 giorni all anno, non una Capitale dello sport internazionale per quindici giorni e basta Quindi lo sforzo deve essere concentrato sulle strutture e i servizi di base

Ampliare lo stadio Olimpico — magari con una struttura mobile che non deturpi le pendici di monte Mario — e possibile e i fondi li mette il Coni All amministrazione capitolina spetterebbe il compito di provvedere al resto trasporti e parcheggi innanzitutto E su questi punti il Pci avanza due precise proposte È in costruzione l'anello ferroviario urbano proprio al di là dell Olimpico, così come previsto dal progetto mirato sottoscritto nel 1985 dal Comune Ferrovie dello Stato e ministero dei Trasporti Una stazione è prevista ad appena 600 metri dall ingresso dello stadio Poi, così come indicato nel piano della metropolitana, si potrebbe costruire la linea G che collega S Pietro allo stadio, partendo dalla stazione di Ottaviano della linea A In tutto sarebbero 2 chilometri e mezzo Per i parcheggi il progetto comunista prevede di costruirli su un area totale di circa 43 ettari per 20 650 posti auto dislocati intorno allo stadio piazzale Clodio, piazza Maresciallo Giardino, piazza Mancini, lo stadio Flaminio e Tor di Quinto Questi parcheggi ha detto Bettini, possono essere allestiti subito in vista dei campionati mondiali di atletica che si terranno a Roma a cavallo tra agosto e settembre prossimi

Allora, se ci sono proposte fattibili per rispondere in maniera corretta alle richieste del Coni — che vuole uno stadio di almeno 75mila posti per ospitare la finale del campionato di calcio del 1990 — perché la proposta del megastadio del senatore Dino Viola ha accolto consensi in alcuni settori del mondo politico e imprenditoriale cittadino e nazionale? Perché il maggior sponsor del megastadio è proprio l'onorevole Giulio Andreotti? «Roma — ha detto Bettini — sta diventando un campo d affari Finora la giunta non ha fatto nulla per la città e ha sprecato un anno senza programmare Limitarsi ora però a svolgere un ruolo notarile e favorendo processi di speculazione di forze finanziarie e imprenditoriali locali e settentrionali» E Bettini a tal proposito ha fatto anche qualche esempio la giunta non vuole realizzare il Peep usando il protocollo d intesa con gli imprenditori ma attraverso le aste Ligresti, finanziere di Milano, ha messo le mani su Malafede un terreno vicino la Pontina, Caltagirone sta facendo la stessa cosa all'Eur, a Torpagnotta, Romagnoli, che partecipa al progetto del megastadio, ha ottenuto dal Comune il palazzo di piazza Barberini per farne uffici, in contrasto con il progetto Sdo che vuole alleggerire il centro dal terziario si tende ad affidare il servizio di nettezza urbana ad un pool di aziende private, e, infine, si vuole riversare una colata di un milione e seicentomila metri cubi di cemento alla Magliana, bloccando così anche il progetto per strutture sportive leggere avanzato dalla giunta passata «Questo disegno deve essere fermato — ha concluso Bettini — Contro questa operazione deve ripartire la battaglia delle forze di sinistra e di chi è contrario ai tentativi di speculazione urbana e al mega stadio, come il Pri»

Rosanna Lampugnani

E domani Dino Viola presenterà il suo progetto

Domani Dino Viola presenterà al sindaco e alla giunta il progetto dettagliato del megastadio della Magliana Una struttura per centodiecimila posti, affiancata da un parcheggio per ventimila vetture, un altro per i pullman, ristoranti, tavole calde, bar, impianti sportivi polivalenti e un centro commerciale Nella stessa giornata di domani il presidente della «Roma» si incontrerà con Franco Carraro, presidente del Coni, al quale consegnerà una copia del progetto

Intanto l'assessore allo sport del Comune, Carlo Pelonzi, ha avviato con l'ausilio di tecnici del Comune una ricognizione dettagliata su ciò che prevede il piano regolatore per l'area su cui dovrebbe sorgere il megastadio «Non c'è alcuna prevenzione — ha dichiarato Pelonzi ieri — verso alcuna soluzione, anche il progetto che è stato presentato ieri per l ampliamento dello stadio Flaminio (fino a 80mila posti) merita attenzione»

Sulla vicenda del megastadio è stata diffusa una nota di Italia nostra che definisce inaccettabili entrambe le proposte, quella relativa all'impianto previsto alla Magliana e quella per l'intervento sull'Olimpico, sempre per motivi di carattere ambientale

P.C.I. 1921/1987
pace lavoro giustizia
progresso solidarietà

Mi iscrivo al PCI

INCONTRO CON I NUOVI ISCRITTI AL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma 24 gennaio ore 15,30
Palazzo dei Congressi (EUR)

partecipano
GAVINO ANGIUS
ACHILLE OCCHETTO

Tutte le organizzazioni del Partito di Roma e del Lazio al lavoro per la riuscita di questa grande manifestazione.